



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia  
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni  
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426  
E-mail: [fiomlombardia@cgil.lombardia.it](mailto:fiomlombardia@cgil.lombardia.it)  
[www.fiom.lombardia.it](http://www.fiom.lombardia.it)

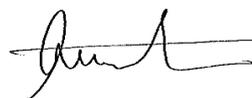


Milano, 8 aprile 2011

## **Mancato accordo tra i sindacati e Alstom sulla divisione Thermal Systems di Alstom Power Italia. Rota: l'atteggiamento dell'azienda è inaccettabile**

Mancato accordo tra Alstom, Fiom Cgil e Fim Cisl sulla divisione Thermal Systems (che sviluppa prodotti ingegneristici) di Alstom Power Italia di Sesto San Giovanni, in provincia di Milano. La multinazionale, infatti, dopo avere dichiarato 35 esuberanti tra i 60 dipendenti che si occupano della ricerca - la maggior parte sono ingegneri - ha comunicato ai sindacati di avere avviato anche le procedure di cassa integrazione. Il Gruppo Alstom ha rifiutato la proposta di Fiom Cgil e Fim Cisl di ricorrere all'utilizzo dei contratti di solidarietà per tutti i 35 lavoratori in esubero (si è detta disponibile a 9 soltanto). "L'atteggiamento di Alstom è inaccettabile - dice Mirco Rota, segretario generale della Fiom Cgil Lombardia - visto che nelle scorse settimane ha firmato, in sede europea, un accordo che prevede strumenti alternativi ai licenziamenti". La situazione è particolarmente grave, continua Rota, "perché questi esuberanti ci fanno temere un forte indebolimento del settore, in particolare per quel che riguarda la parte ingegneristica. Si tratta di un atteggiamento che non è certo rassicurante rispetto alla trattativa per la riorganizzazione del settore Transport che dovrebbe cominciare nelle prossime settimane". La multinazionale, in questa trattativa, ha rifiutato non solo di ricorrere agli stipendi di solidarietà per tutti gli esuberanti annunciati ma anche di arrivare a un'integrazione della cassa integrazione che non fosse inferiore al 75 per cento. "Negli anni scorsi abbiamo fatto diversi accordi con Alstom per lavoratori che venivano messi in cassa integrazione e ricevevano un'integrazione da parte dell'azienda del 75% dello stipendio - spiega Rota. - Ma ora la multinazionale si rifiuta di fare questa integrazione, dicendosi disposta ad arrivare al massimo al 65 per cento. Questo rifiuto è causato dal fatto che l'azienda non vuole creare precedenti visto che si sta preparando per la ristrutturazione generale". Nelle prossime riunioni in ambito europeo "la Fiom Cgil - dice Rota - metterà in evidenza il negativo comportamento del gruppo italiano, assolutamente incoerente rispetto all'accordo europeo". A fine marzo il Gruppo Alstom ha comunicato una pesante ristrutturazione negli stabilimenti di tutto il mondo, anche in quelli italiani. Contrariamente a quanto stabilito in un recente accordo siglato a livello europeo con la Fem, Federazione europea dei metalmeccanici, (che prevede che, prima di arrivare ai licenziamenti, si debbano considerare altre soluzioni come la ridefinizione degli orari, la riqualificazione e lo sviluppo delle figure professionali) Alstom Transport, che negli 8 stabilimenti italiani ha 2.600 dipendenti, ha reso nota la volontà di licenziare 55 persone a Savigliano, 40 a Bologna, 40 a Guidonia e che di "trasferire" i 62 dipendenti dello stabilimento di Verona a Bologna. A Colleferro, invece, è stato

confermato il provvedimento di Cassa integrazione straordinaria per tutti i 145 lavoratori. In tutto, quindi, sono 280 i dipendenti italiani a rischio per il Settore Transport ai quali ora vanno aggiunti i 35 ingegneri di Alstom Power che ieri hanno scioperato.



Mirco Rota  
Coordinatore nazionale  
FIOM – CGIL Gruppo Alstom